

## L'EDITORIALE



## LA CORRUZIONE NON È SOLO UN PROBLEMA SOCIALE

di don Antonio Rizzolo

**I**l tema della corruzione, a cui dedichiamo la copertina e un'ampia inchiesta (→ **PAGINA 28**), non riguarda solo la nostra società e quindi la Chiesa che di questa società fa parte. È anche un tema profondamente spirituale e tocca nel profondo le persone di fede; riguarda, anzi, la verità stessa del messaggio cristiano. Il Signore Gesù, infatti, è venuto a liberarci dal peccato e a donarci la salvezza. Ma un cuore corrotto non si lascia trasformare dalla grazia, si nega, si chiude e impedisce al buon seme della parola di Dio di attecchire.

Che non si tratti solo di un problema sociale lo ha ribadito più volte lo stesso papa Francesco. Nei suoi discorsi, nell'enciclica *Laudato si'*, nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. In quest'ultimo documento, appare evidente la duplice dimensione della corruzione. Nel numero 56 si parla di «una corruzione ramificata» e di «un'evasione fiscale egoista, che hanno assunto dimensioni mondiali». Dietro di esse c'è «la brama del potere e dell'avere», che «non conosce limiti». Ma poi, nei numeri dal 93 al 97, si parla anche della «mondanità spirituale», che è il modo teologico di indicare la corruzione. «Chi è caduto in questa mondanità», scrive il Papa, «guarda dall'alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall'apparenza. Ha ripiegato il riferimento del cuore all'orizzonte chiuso della sua immanenza e dei suoi interessi e, come conseguenza di ciò, non impara dai propri peccati né è autenticamente aperto al perdono. È una tremenda corruzione con apparenza di bene».

Come si vince questa corruzione, che tocca tanti anche nella Chiesa? Come può Dio liberarci da «una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali»? Dobbiamo, risponde Francesco, mettere la Chiesa «in movimento di uscita da sé, di missione centrata in Gesù Cristo, di impegno verso i poveri». Infatti, conclude il Papa, «questa mondanità asfissiante si sana assaporando l'aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio. Non lasciamoci rubare il Vangelo!».

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

**28 INCHIESTA****Chiesa e corruzione**

*Morale civile, cattolici alla prova*

di Silvana Pepe

**38 INCHIESTA****Omosessuali e comunità ecclesiale**

*Cristiani arcobaleno*

di Vittoria Prisciandaro

**46 REPORTAGE****Timor Est**

*La dura via del riscatto*

di Giulio Paletta

**54 INTERVISTA****Don Massimo Grilli**

*Come un fuoco*

di Paolo Pegoraro

## IDEE IN CIRCOLO

**60 EUROPA - UNA MAPPA INTERIORE**

*Berlino, la città della vita e degli spettri*

di Piero Pisarra

**68 ANTICIPAZIONE**

*Il Vangelo delle donne*

di Pius-Ramon Tragan

e Marinella Perroni

**74 L'INCONTRO****Justin Butcher**

*La Passione secondo Satana*

di Donatella Ferrario

**78 LA MEMORIA****Indipendenza di India e Pakistan**

*Il virus del nazionalismo religioso germinato sulle ceneri dell'Impero britannico*

di Alberto Guasco

## IN COPERTINA

Foto di Istock